



COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO
Provincia di Cosenza
Sede Corigliano 0983891511- Sede Rossano 09835291

Commissione Statuto

Seduta del 03 ottobre 2020

Sala consiliare SS. Anargiri

Presiede la cons. Maria Salimbeni

Sono presenti: il sindaco, Flavio Stasi, Domenico Rotondo, Isabella Monaco, Achirópita Scorza, Mattia Salimbeni, Rocco Gammetta, Rosellina Madeo e Gennaro Scorza

Partecipa il Segretario Generale, dott. Paolo Lo Moro – consulente giuridico

Partecipano altresì i cons. Pietro Mingrone e Cesare Sapia

Il Presidente della Commissione, **Maria SALIMBENI**, apre i lavori alle h. 10:27, comunicando ai presenti che le forze politiche hanno intrapreso un'iniziativa popolare per attenzionare il tema della legalità. L'appuntamento è lunedì alla Delegazione municipale di Rossano Scalo. Del pari, comunica che alla data odierna non sono pervenute le indicazioni in forma scritta da parte dei soggetti fino a questo momento auditi. Rappresenta la prosecuzione della convegnistica con un'iniziativa al Castello ducale programmata per il 9 ottobre. La Commissione incontrerà i rappresentati sindacali e dell'imprenditoria per un convegno sul futuro dell'economia nel territorio di Corigliano-Rossano. Il convegno, introdotto dal prof. Mimmo Cersosimo, sarà centrato su una relazione del prof. Viesti e si terrà nella Sala degli Specchi, aperta al pubblico sui prenotazione. Lo stesso Presidente spiega lo scopo di questo incontro, nel quale il prof. Sandro Amorosino spiegherà a tutti loro l'organizzazione giuridica dello Statuto.

Prende la parola il prof. **Sandro AMOROSINO**, componente del Comitato Scientifico, il quale muove dalla definizione del Comune come "ente esponenziale di tutta la comunità locale"; quindi punta l'attenzione sul concetto di "autonomia", che è funzionale alla qualità della vita della comunità e

costituisce il modo di essere della stessa comunità. Da tale concetto si dipartono talune segmenti: a) promuovere l'attrattività del Comune; b) dare forza al potere politico-amministrativo (fino alla riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001, al Comune non veniva riconosciuto indirizzo politico, riservato allo Stato e alla Regione). Una delle facce dell'autonomia è quella afferente all'organizzazione dell'ente, attraverso la quale esso sceglie la forma ottimale per strutturare sé e le modalità di espletamento delle sue funzioni. Al riguarda, l'ente gode, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, la massima libertà di scelta del modello che ritiene più adeguato: col solo limite imposto dai principi della finanza pubblica. Si evince da tutto ciò come l'esercizio dell'autonomia implichi il riconoscimento in capo all'ente di una potestà organizzativa relativamente alla scelta dei mezzi materiali che si rendono necessari per soddisfare gli interessi della comunità. Con riferimento alla città di Corigliano-Rossano la potestà organizzativa è un'arma per così dire creativa per strutturare il Comune unificato. Lo Statuto si presta a questa scelta di un modello inedito, pensato su misura per il nuovo ente, anche per dare corpo e sostanza all'unificazione dei due ex comuni. La stessa Legge regionale, istitutiva del nuovo ente, preserva questo spazio di autonomia e lascia l'ente, attraverso la propria potestà normativa espresso nello Statuto, libero di organizzarsi secondo un proprio disegno.

Il Presidente **Maria SALIMBENI**, a conclusione di questo primo intervento del professore, sottolinea come quanto da lui detto esalti "la bellezza dello stare insieme".

Interviene la consigliera **Rosellina MADEO**, la quale, richiamandosi ai principi di partecipazione che rappresentano oramai il sale delle regole della democrazia, sottolinea l'importanza delle politiche di genere, da non licenziare come mere enunciazioni di principio. La consigliera prosegue esaltando il ruolo del garante dei diritti dell'Infanzia e dell'opportunità di rapportarsi a buone pratiche con riferimento ai servizi alla persona, in particolare all'esperienza praticata in Emilia Romagna sugli asili nido.

Interviene la consigliera **Isabella MONACO**, la quale esalta il valore della comunicazione, utilizzata per attivare la partecipazione.

Interviene il consigliere **Gennaro SCORZA**, il quale si sofferma sul valore della crescita, intesa come l'individuazione degli step necessari per dotarsi degli strumenti che tuttora mancano. Occorre fortificare il concetto di fusione e marginalizzare le spinte scissioniste, tuttora presenti. Occorre riempire lo Statuto di contenuti, rispettando gli interessi specifici del territorio, e trasfondere i principi della fusione tra i principi generali e fondanti dello stesso statuto. Il consigliere esprime perplessità sull'andamento delle audizioni, che descrive come spesso autoreferenziali e con contributi che lasciano pochi

marginale alle cose concrete, prestandosi spesso ad una sorta di "amarcord" degli antifusionisti.

Interviene nuovamente il prof. **Sandro AMOROSINO**, il quale andando più nello specifico dello Statuto, sottolinea come ogni percorso abbia un avvio. E si chiede: come bisogna avvicinarsi allo Statuto? Il professore ritiene che le audizioni andavano e vadano fatte. Occorre, prosegue, proporre una bozza di statuto sulla quale parta il confronto e la dialettica, senza che ci sia una maggioranza e una minoranza che viaggino come corpi separati: sarebbe una sconfitta per entrambe. Sulla bozza ci si può anche dividere: chi scrive per primo delimita il "campo di gioco". La bozza di Statuto va scritta muovendo dai principi e in questi va esaltato il valore dell'intervenuta fusione, fin dal preambolo. E poi occorre dare pieno sfogo all'autonomia ed alle scelte di campo, che disegnano la struttura del nuovo ente. Deve trattarsi di una bossa elastica, per certi versi essenziale, pronta ad accogliere tutto ciò che è accoglibile. Lo Statuto è chiamato a dettare le regole di vita per il futuro. L'autonomia organizzativa e funzionale, dunque, va spesa bene, diventando il canone ermeneutico di uno Statuto innovativo, che sappia giovare anche del riferimento di altre città similari, ma che sappia esaltare, con un linguaggio essenziale ed immediatamente fruibile, i valori della fusione, che sono valori fondanti di questa città, mandando all'esterno un segnale inedito e nuovo. Il professore prosegue chiarendo che l'autonomia funzionale si esprime nell'operatività, per cui lo Statuto deve costruire una fusione che cammina, dinamica, in grado di individuare e centrare le problematiche della città; altrimenti poi si dirà che tutto ciò che non funziona è colpa della fusione.

Interviene il Consigliere **Domenico ROTONDO**, il quale suggerisce di accentuare i profili di autonomia funzionale nella bozza di Statuto, prevedendo la costituzione delle Consulte tematiche: per esempio su giovani, infanzia e detenuti.

Interviene il consigliere **Rocco Leonardo GAMMETTA**, il quale lamenta come dalle audizioni non stia venendo fuori contributi concreti.

Interviene il consigliere **Gennaro SCORZA**, per il quale occorre subito imbastire un approfondimento in Commissione su alcune problematiche cruciali, quali quella del nome da dare alla nuova città, quella sulla cittadella, sullo stemma e sugli emblemi araldici.

Conclude il Presidente **Maria SALIMBENI**, che ringrazia il prof. Amorosino per il grande contributo dato al dibattito e, nel congedarsi, puntualizza che i lavori della Commissione verranno fatti per Step, avendo come riferimento e consulente giuridico il Segretario Generale e giovandosi degli apporti del Comitato scientifico. La seduta è chiusa alle h. 12,56.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Maria SALIMBENI



Maria Antonietta DURANTE

